

# IL GIORNALINO

Mensile a cura degli ospiti e del personale della Casa Albergo della Fondazione Osiride Brovedani onlus



Giugno 2021 - anno XII, numero 6

## Benvenuto al nuovo Consigliere!

In questo mese di giugno è fissata la prima riunione del Consiglio di Amministrazione della nostra Fondazione, alla quale parteciperà come nuovo membro l'avvocato Andrea Frassini, designato in rappresentanza del Rotary Club Alto Adriatico (già Muggia) a fine 2020. Dal 2010 è componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste e dal 2015 ricopre anche l'incarico di tesoriere.

Siamo onorati di averlo con noi, in questo viaggio che ci unisce nel sogno di Brovedani e De Riù, e non possiamo che augurarli "Buon lavoro!"

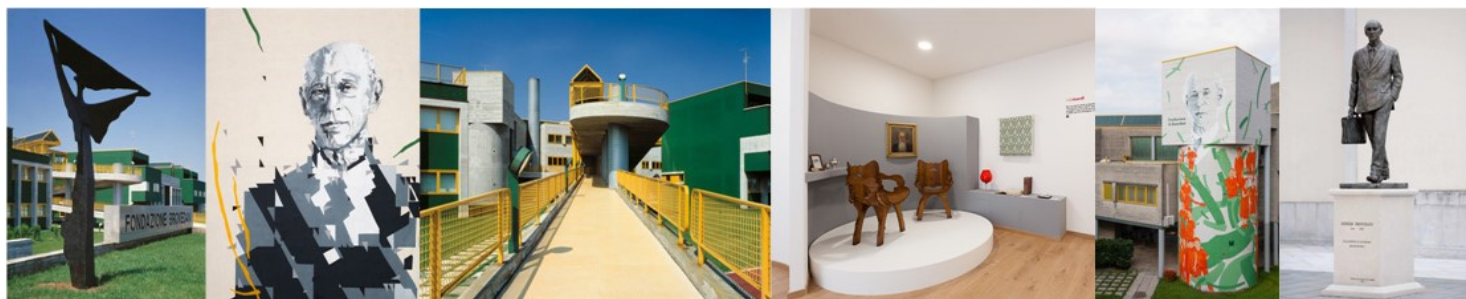


## Razzismo in cattedra

Durante l'anno scolastico 2017/18, la classe 4I del Liceo Petrarca di Trieste realizzò la celebre mostra "Razzismo in cattedra" sulle leggi razziste del 1938, e su come a causa di queste tremende leggi quasi 70 ragazzi e due docenti dovettero abbandonare la scuola in quanto ebrei. Il progetto nasceva come un'alternanza scuola lavoro di alcune ore, ma diventò ben presto molto più grande e importante, sia come impegno che come impatto sui ragazzi e sulla comunità tutta, tanto da varcare i confini locali e diventare itinerante sul territorio nazionale. A mano a mano che il progetto cresceva, molte altre istituzioni vennero coinvolte, come la Comunità Ebraica e l'Università di Trieste. E alla fine siamo stati interpellati anche noi, in forza del nostro museo e dell'origine ebraica di Osiride. Ci è stato chiesto di contribuire alla realizzazione del catalogo della mostra, che diventa una imperitura testimonianza di tutto il lavoro fatto.

Abbiamo accettato con entusiasmo, essendo questa un'ulteriore occasione di insegnare ai ragazzi l'esercizio del pensiero critico, non solo in teoria, ma soprattutto entrando nella vita di coloro che allora vennero discriminati attraverso le loro lettere, le pagelle, le foto, vivendo da vicino la tragedia della Shoah e mettendosi nei panni dei loro coetanei di allora. Parallelamente, hanno imparato la gestione archivistica della memoria, scoprendo quali sono gli strumenti a disposizione di uno storico e come essi possono essere usati per raccontare il passato e per costruire un futuro più libero.

Il catalogo, che è stato presentato in un incontro online alla presenza di Marcello Flores, è stato reso disponibile anche per il download gratuito, in quanto bene di interesse comune. Lo trovate grazie al QR-code qui accanto.



## Diario del mese di maggio

Maggio si presenta sempre con il suo inequivocabile tritico *mamma - Maria - rose*, simboli che si intrecciano e si legano indissolubilmente l'un l'altro in un'unione che nasce sin dal Medioevo. Si ipotizza che la regina pagana della terra, la Primavera, abbia lentamente ceduto il passo alla Regina del Cielo, la Madonna, appunto, la quale nelle visioni dei mistici viene sempre vista circondata da rose, tanto da diventare ella stessa "Rosa mistica" a cui si dedica la recita del Rosario, che prende il nome dal fiore, e che in Casa Albergo si recita ogni venerdì accompagnati dal Diacono che si collega online con i nostri ospiti. E poi la "Festa della mamma", che addolcisce i cuori e che celebra anche tante delle nostre ospiti.

La possibilità di ricominciare a festeggiare anche i compleanni è coincisa con i 91 anni di Dino, ma la segnalazione principale del mese è... che non c'è nulla da segnalare! Gli ospiti stanno vivendo l'euforia della ritrovata libertà (citazione rubata en passant ad un'ospite) e quindi la Casa Albergo è pressoché deserta durante il giorno, a favore di incontri "fuori" con amici e familiari, anche nel parco Max Cellie, che logisticamente rientra comunque nel nostro comprensorio. Passeggiate e aria fresca prima del prossimo caldo sono tutto ciò di cui si sente il bisogno, insieme ad una ritrovata socialità la cui mancanza ha messo tutti a dura prova, ed è giusto rifarsi con gli interessi. Sappiamo però da voci di corridoio che alcune delle nostre signore continuano imperterrite i loro lavori manuali nella propria stanza in vista del prossimo mercatino. Perché la creatività non si ferma mai! Creatività manuale ma anche di pensiero, come quella che ci arriva in redazione sotto forma di un'allegria poesia da parte di un'operatrice ispirata.



Un altro giorno è già qui  
 Ed il sole splende alla Brovedani.  
 Chissà oggi come andrà  
 Piena di brio, allegria, felicità.  
 Mentre l'auto sto parcheggiando,  
 C'è Tavagnutti che mi sta salutando.  
 Dalla finestra sporto sta  
 A sentir i passeri a cantà.  
 Nel salone Perria, Cernecca e Bano  
 Ascoltan la radio intonando Sanremo,  
 Poi c'è De Bella che un sorriso mi fa,  
 Mentre "la notturna" alle sette se ne va.  
 Verso le otto arriva Baldini  
 Accompagnato dai suoi bastoncini...

## I festeggiati di giugno



- |                          |               |
|--------------------------|---------------|
| 4. Dino                  | 22. Loredana  |
| 5. Anna                  | 25. Giulia    |
| 12. Gianfranco e Luca    | 26. Eleonora  |
| 13. Antonietta e Antonio | 30. Pierpaolo |



## Grazie mamma!

A quante cose si pensa quando si è soli, tante tristi e altre liete. Ho notato poi che i miei pensieri variano di intensità e colore a seconda se c'è il Sole o se piove. Quando al mattino vedo il Sole, penso a fatti particolari che sono successi nella mia vita, e spesso il mio pensiero va a mia madre: troppo poco tempo ho vissuto con lei e quindi più intensamente mi sono tutti rimasti nel cuore. Pochi momenti ma profondi i nostri pensieri che ci scambiavamo perché lei era la mia confidente e a lei raccontavo ogni mio stato d'animo, tutto quello che mi succedeva durante la scuola - convitto per infermiere, le mie preoccupazioni e le mie ansie, le mie paure di non riuscirci. In particolare porto scolpito nella mente un episodio particolarmente importante della mia vita: quel giorno di novembre, un magico giorno pieno di Sole nei suoi colori autunnali; avevo, chissà perché, il cuore particolarmente pieno di gioia: stavo andando a casa per qualche ora dopo più di tre mesi. La rivedo ancora vicino alla stufa che seria seria mi diceva: «Ma Loredana, possibile mai che nessuno ti faccia la corte? Io ti vedo bella, hai un bel lavoro, perché nessuno ti nota?» Risposi: «Io non ci penso a quelle cose mamma, non mi guardo attorno, mi piace il mio lavoro e non ho tempo per altre cose. Se non sarà nel mio destino, non ne sentirò la mancanza. Sono contenta così.» E lei: «Però mi dispiacerebbe morire e saperti sola. Sai, la famiglia dà tante preoccupazioni ma anche tante gioie. È bello vedere crescere i propri figli, sono i momenti più belli ed intensi per una donna, non privarti di queste stupende esperienze. Il lavoro non è tutto. Il lavoro lo dividi con altri ma la famiglia è tua e ti riempie la vita. Certo quando crescono i figli danno anche tante preoccupazioni, ma questo fa parte delle vite...». Passarono soltanto due mesi da quando facemmo questo discorso ed io non ci pensai più, ma pensò il destino a dare una svolta alla mia vita e decise lui per me: in una domenica di dicembre incontrai anch'io l'amore e tutto cambiò. Successe in un modo veramente semplice e banale e anche divertente. Io non ero mai entrata in una sala da ballo ma, chissà perché, parlando con la mia compagna di camera su come trascorrere quella domenica, decidemmo di andarci. A quel tempo, era il 1964, non esistevano le discoteche, ma delle sale di intrattenimento con l'orchestrina, il cantante e tanti tavolini. Quel locale si chiamava "Il Leopardo", ora non esiste più. Entrammo molto timidamente e schive e ci sedemmo ad un tavolino vicino l'ingresso, decise ad uscirne qualora il posto non ci fosse piaciuto: ci sentivamo fuori posto, perché avevamo l'impressione di fare qualcosa di poco serio. In fondo eravamo due ragazze sole, senza amici né cavalieri, ma avevamo 23 anni, quella domenica pomeriggio c'era il sole e avevamo voglia di vedere visi allegri e non pieni di dolore come nelle corsie d'ospedale. Dopo pochi minuti si avvicinarono due giovanotti che ci chiesero di fare un giro di ballo. Così banalmente è cominciato e da quel momento non ci lasciammo più. La beffa del destino fu che dopo neanche due mesi che i miei genitori conobbero Valentino, mia madre morì. Il dolore devastante che provai non si può tradurre in parole: avevo 23 anni. Quando penso al suo ultimo saluto: un lieve sorriso, una lacrima e poi entrò in coma e dopo sei ore non c'era più. Stringendole per l'ultima volta la mano le sussurrai: «Mamma, non mi hai lasciata sola, sii serena». Non so se riuscì a sentirmi, so però che dopo le mie parole vidi una lacrima sul suo bel viso, i suoi lineamenti si fecero più distesi come se non sentisse più dolori e quasi con un lieve sorriso, così mi parve che se ne andasse.

Quello che mi disse in quella lontana conversazione è stato tutto vero: gioie, ma anche dolori. Quando guardavo i miei bambini crescere pensavo a lei e la sentivo vicina. Lei mi ha sempre dato la forza di superare gli ostacoli che la vita mi ha messo davanti; mi ha guidato nelle mie decisioni grandi e piccole e sentivo la sua voce correggermi quando magari avevo delle espressioni che non tenevano conto dello stato d'animo di chi avevo davanti.

Io posso veramente dire che mia mamma non è mai morta, è sempre stata con me, maestra di vita, mi ha sempre guidato in questa mia lunga esistenza: Grazie mamma!



*Loredana Fioruti*

## L'angolo della nostra cucina



### Zucchine-bomba con polpettine

#### Ingredienti per 6 persone:

500 g di pollo tritato  
 500 g di polpa di maiale tritata  
 300 g di parmigiano grattugiato  
 200 g di pane grattugiato  
 150 g di passato di pomodoro  
 6 zucchine tonde  
 2 bustine di zafferano  
 2 uova  
 1 carota  
 1 gambo di sedano  
 ½ cipolla  
 olio evo, sale e pepe q.b.  
 maggiorana e timo q.b.

Tagliate i "cappellini" delle zucchine e scavatele all'interno con l'aiuto di uno scavino, stando attenti a lasciare abbastanza spessore perché non si rompano in cottura. Sbollentate le zucchine in acqua salata per 5 minuti, unendo negli ultimi minuti i "cappellini". Scolate e fate raffreddare in acqua fredda, poi scolate e asciugate.



Tritate sedano, carota e cipolla e soffriggeteli in 2 cucchiai d'olio; unite la passata di pomodoro e mescolate, cuocete per 10 minuti.

Preparate intanto il ripieno impastando le carni con le uova, il parmigiano, il pangrattato, lo zafferano, sale e pepe. Formate con questo impasto piccole polpettine di 2-3 cm di diametro, rosolatele in una padella antiaderente con un filo d'olio per 2-3 minuti.

A questo punto aggiungete le polpettine nel sugo e cuocete per 10-15 minuti, con il coperchio a fuoco medio.

Salate leggermente le zucchine, riempitele con le polpettine, profumate con timo e maggiorana e chiudete con i "cappellini".

Ottime calde o fredde per un picnic!

*Mangiare zucchine fa bene, anche durante il periodo estivo, poiché si tratta di un alimento idratante e remineralizzante, ricco d'acqua e di sali minerali come il potassio, il ferro, il rame, il magnesio, il fosforo, il sodio e lo zinco.*

**BUON APPETITO!**

## Le barzellette del mese

### FAVOLE

Cosa disse la mamma a Cappuccetto Rosso prima di mandarla dalla nonna? «In bocca al lupo!».

La pulce alla mamma: «Mi racconti la favola di Pidocchio?»

Qual è la favola preferita dalle acciughe? Alice nel paese delle meraviglie.

Favola nel mondo dei cioccolatini: e vissero per sempre felici e... fondenti.

## Saluti da...



Cartolina da  
**BARBANA**



Fondazione  
 Osiride  
 Brovedani  
 onlus

Sede operativa e Casa Albergo: via Eulambio 3, Gradisca d'Isonzo  
 Sede legale e museo: via Alberti 6, Trieste  
[www.fondazionebrovedani.it](http://www.fondazionebrovedani.it) - [segr@fondazionebrovedani.it](mailto:segr@fondazionebrovedani.it)  
 tel. 0481/967511 — fax 0481/967555